RFID E MODA, ACCOPPIATA VINCENTE

Il settore abbigliamento-moda si sta rivelando uno degli ambiti più attivi nell'implementazione di soluzioni basate sulla tecnologia Rfid. Un'onda lunga partita diversi anni fa con un'applicazione che fece scalpore: chi non ricorda i camerini interattivi negli Epicenter **Prada** di Los Angeles e New York? Una soluzione inserita in un format di pdv nel quale la tecnologia si integrava in modo discreto e funzionale allo scopo di accentuare il concetto di shopping come esperienza. Una filosofia ripresa con altre modulazioni dal gruppo **Metro** sia nell'esperienza del *Future Store* sia in quella, più recente, di *Galeria Kaufhof* nel pdv di Essen (vedi foto a lato). In questa occasione, nel reparto abbigliamento maschile sono stati taggati con trasponder Rfid circa 30mila capi.
Un'applicazione che assolve una duplice funzione: di tipo gestionale per il personale del negozio che può procedere ad un inventario in tempo reale, e più legata all'esperienza di shopping per i clienti grazie agli smart shelf e ai camerini interattivi.

IDTechEx stima la spesa totale 2008 per tag e attrezzature Rfid nel settore abbigliamento pari a 49 milioni di euro, equivalente al 38% della spesa complessiva dei retailer per l'Rfid a livello mondiale.

38% spesa Rfid 2008 nel retail è stata per tag nell'abbigliamento

75% dei 200 milioni di tag applicati nell'abbigliamento sono stati usati da Marks & Spencer

23% quota di Usa e Giappone nell'Rfid abbigliamento

7% quota Italia nella distribuzione degli user Rfid nell'abbigliamento

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati IDTechEx

KARSTADT IMPLEMENTA IREAD

Non occorre spostarsi dalla Germania per trovare un'altra applicazione Rfid a livello item: **Karstadt Warenhaus** -uno dei più importanti retailer tedeschi ad utilizzare *Sensormatic Eas* di **ADT** per proteggere le proprie merci e ridurre le perdite- ha ora applicato la piattaforma *Sensormatic iREAD* ai fini della visibilità dell'inventario in un'importante installazione di abbigliamento fashion in uno dei propri negozi flagship. Ma vediamo quali sono i plus tecnologici di questa applicazione. La piattaforma iREAD elimina la necessità di infrastrutture separate per la distribuzione dell'energia, del controllo e dei dati. Offre una base flessibile, scalabile e facile da installare per consentire ai retailer di ridurre il costo e la complessità delle applicazioni Rfid item-level interne al negozio - in ordine

segue a pag. 12

segue da pag. 11

L'Rfid può diventare un valore aggiunto anche nella lotta alla contraffazione

KARSTADT E ADT

Grazie alle soluzioni Rfid di ADT, Karstadt può gestire più velocemente l'inventario d'abbigliamento, a costi contenuti. Sotto, un particolare del lettore posizionato sotto lo scaffale.
Sopra, al passaggio in cassa avviene la disattivazione dell'antitaccheggio e viene tagliato il cartellino con etichetta Rfid.

di grandezza o altro. Tale piattaforma consente ai dettaglianti di ridurre il numero dei lettori, dei cavi e delle antenne, offrendo al contempo la singolarizzazione necessaria a catturare dati a livello di singoli articoli, in modo affidabile, e ad ottenere la visibilità dell'inventario. Diversamente dagli scaffali intelligenti, introdotti negli ultimi anni, la piattaforma iREAD consente ai retailer di adattarne le capacità praticamente a qualunque configurazione di esposizione -scaffali, espositori, tavole e altri tipi di display. Inoltre, i suoi possibili benefici e i risparmi nei costi possono aumentare in modo esponenziale con la dimensione dell'applicazione Rfid item-level.

TAGGIE, LO ZIP INTELLIGENTE

Decisamente più legato alle potenzialità dell'Rfid in campo anticontraffazione il caso di *Taggie*, la chiusura lampo "intelligente" (vedi foto a pag. 10). Un progetto tutto italiano, cofinanziato dalla **Regione Lombardia** nell'ambito del bando Metadistretti, nato dalla collaborazione tra centri di ricerca universitari e aziende, con la mediazione di **Micromega Network**. Molteplici i protagonisti dell'operazione: la **Giovanni Lanfranchi**, azienda tra i principali produttori italiani di chiusure lampo; il Dipartimento Indaco del **Politecnico di Milano**, che ha sviluppato le diverse soluzioni per il design di prodotto; **LAB ID**, azienda specializzata nella produzione di tag Rfid, che ha progettato e realizzato il dispositivo da inserire all'interno dell'accessorio e le modalità di codificazione e trascrizione dei codici e delle informazioni; la Facoltà di Ingegneria Industriale dell'**Università di Bergamo**, che ha studiato i flussi di dati da gestire per garantire la tracciabilità; la **Sengalt** di Milano, produttrice di capi in pelle, che ha rivestito il ruolo di azienda pilota, e Micromega Network che si è occupata di coordinare l'intero progetto. Analizzando il processo di produzione degli accessori e dei capi moda,

segue a pag. 14

segue da pag. 12

si è individuato nella chiusura lampo l'elemento ideale all'interno del quale integrare un dispositivo di identificazione: il tag Rfid si può considerare, a tutti gli effetti, un marchio elettronico invisibile, può essere dotato di chiavi crittografiche e di codici molto più difficili da copiare di un semplice logo. In tal modo, un produttore di capi di abbigliamento, di borse o di scarpe sui quali è applicata la chiusura lampo dotata del dispositivo di identificazione, può sempre riconoscere e dimostrare che si tratta di produzione originale e non contraffatta. Inoltre, si ha la possibilità di includere informazioni aggiuntive quali il luogo di produzione o il paese di destinazione, e sfruttare tutte le ulteriori potenzialità della tecnologia Rfid, come la gestione magazzino o la tracciabilità.

ROSCINI, TRACCIABILITÀ DELLE OPERAZIONI CON INTERMEC

Legata alla tracciabilità anche l'implementazione effettuata presso lo **Studio Roscini** (vedi foto sotto) che opera da oltre trent'anni nel settore alta moda, in collaborazione con le più grandi firme mondiali. **Hi Pro**

Solutions, partner certificato **Intermec**, ha sviluppato una soluzione integrata in cui alle funzionalità già consolidate delle applicazioni barcode, si integrano quelle della tecnologia Rfid, per la tracciabilità e la gestione di tutti i processi produttivi. Le soluzioni Rfid implementate garantiscono il monitoraggio quotidiano dell'avanzamento dei lavori presso la rete di laboratori e forniscono feed-back immediato di grande importanza per la definizione dei termini di consegna. Grazie all'integrazione e alla interoperabilità delle tecnologie barcode e Rfid dell'hardware Intermec, la tracciabilità dei capi e delle lavorazioni è garantita dal primo confezionamento alla spedizione del prodotto finale.

Enrico Sacchi

Una crescita inarrestabile

49 mio €, la spesa 2008 per tag e sistemi Rfid nell'abbigliamento

706 mio €, la spesa totale per Rfid nell'abbigliamento nel 2013

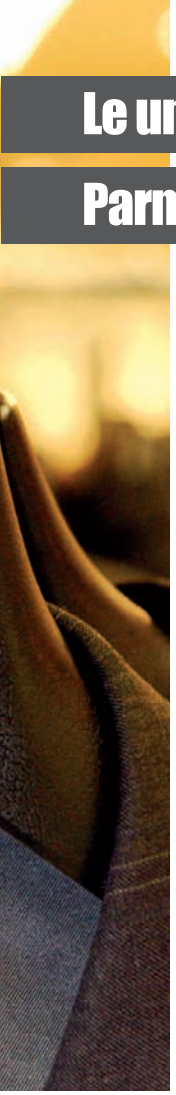
250 i milioni di item che verranno letti con Rfid da M&S nel 2010

200 mio di tag venduti nel 2008 per l'abbigliamento

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati IDTechEx

Le università al centro dei progetti

Parma apre l'Rfid Fashion Store



Il settore dell'abbigliamento guarda con estremo interesse all'identificazione in radiofrequenza, ne sono conferma i molteplici i progetti nati in Italia in ambito accademico e legati a enti di normazione.
L'Rfid Lab dell'**Università degli Studi di Parma** ha recentemente reso pubblici i primi risultati del progetto "L'impatto della tecnologia Rfid nella supply chain fashion". Un business case il cui risultato finale ha stabilito il ritorno dell'investimento derivante dalla gestione della supply chain fashion mediante tecnologia Rfid ed Epc Network.
A completamento di tale studio è stata effettuata anche una campagna di test tecnologici per valutare le prestazioni della tecnologia Rfid applicata ai prodotti tessili. In occasione del convegno dedicato alle attività di ricerca del Board of Advisors di Rfid Lab, è stato presentato anche "Rfid Fashion Store". "Si tratta di un pdv fashion gestito tramite tecnologia Rfid, in cui toccare con mano e valutare quantitativamente i benefici della tecnologia Rfid applicata a livello retail" spiega **Antonio Rizzi**, responsabile Rfid Lab e Full Professor Industrial Logistics & Supply Chain Management presso l'Università di Parma.
Rfid Fashion Store si estende su una superficie di circa 30 mq ed è fisicamente ubicato presso l'Rfid Lab – Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Parma.

UN PLUS ANTICONTRAFFAZIONE

Numerosi si stanno dimostrando dunque i vantaggi offerti dall'Rfid per aumentare la competitività del sistema moda, come ha confermato anche un workshop organizzato dall'RfidLab del *Cattid* (**Università La Sapienza di Roma**) con **Mizar Consulting**. "Nel settore moda, i vantaggi dell'Rfid sono legati non soltanto ai processi logistici ma possono riguardare anche l'incremento delle vendite, con una riduzione delle giacenze dal 10 al 25% ed il consolidamento del brand, tutelandolo dai danni causati da contraffazione e mercati paralleli" spiega Il professor **Carlo Maria Medaglia**, Coordinatore Scientifico dell' RfidLab.
Intensa attività anche sul fronte degli standard: Indicod-Ecr ha avviato un Gruppo di Lavoro sulla fattibilità tecnica ed economica di una soluzione Rfid/Epc nel contesto specifico proprio delle aziende del settore Tessile & Abbigliamento. **ES**